

In  
breve**SQUALIFICATI**

Insultò l'arbitro, fermo per due turni l'interista Sousa

**D**ue giornate di squalifica e l'ammonizione sono state inflitte dal giudice sportivo all'interista Paolo Sousa che domenica al Meazza nel corso della partita con il Baridop essere stato ammonito, aveva rivolto all'arbitro una frase offensiva. In serie A sono otto gli altri giocatori squalificati, tutti per una giornata. Si tratta di Berretta e De Patre (Cagliari), Cannavaro (Parma), Fernando Couto (Lazio), Giannichedda (Udinese), Montero (Juventus), Sakic (Sampdoria) e Torricelli (Fiorentina).

**CALCIOMERCATO**

Sensi ha acquistato il Foggia: la Roma ha un club «satellite»

**L**a Roma ha acquistato il Foggia, società che milita in serie C. Lo ha annunciato Franco Sensi tornando dalla trasferta di Coppa Uefa di Leeds L'operazione, si parla di 4,5 miliardi di lire, ha dato a Sensi oltre il 60 per cento del pacchetto azionario. Il presidente della Roma, che non può cumulare le cariche, chiederà al sindaco di Foggia di diventare presidente della squadra pugliese. Il Foggia si appresta quindi a diventare una società satellite della Roma. A seguire probabilmente da vicino l'organizzazione tecnica sarà Nils Liedholm.

**COPPA DAVIS**

Bocelli invitato a cantare l'Inno di Mameli

**L**a Federtennis ha invitato Andrea Bocelli a cantare a Milano in occasione della finale di Coppa Davis con la Svezia. Il popolare tenore ha manifestato il desiderio di essere presente accanto agli azzurri. Il capitano Bartolucci ha proposto così al presidente Francesco Ricci Bitti l'idea di far cantare a Bocelli l'Inno di Mameli in occasione della cerimonia di apertura oppure una romanza come «Nessun dorma». La Fit ha favorito l'ipotesi alla Federazione internazionale che ha risposto favorevolmente. A questo punto si aspetta il sì delle case discografiche.

**ARBITRI**

L'inesperto Tombolini (solo 44 partite in serie A) per il derby Milan-Inter

**C**uriosità e perplessità nel sorteggio arbitrale: il derby di Milano sarà affidato a Tombolini che ha arbitrato solo 44 gare in serie A e dovrà dirigere una gara così delicata. Tra l'altro Tombolini arbitrerà l'Inter a Castel di Sangro mercoledì in Coppa Italia dopo avere diretto anche l'andata (1-0 per i nerazzurri). Accoppiata anche per Trentalange che arbitrerà il Bologna sia contro la Roma che con la Sampdoria. In Coppa Italia Rodomonti tornerà a dirigere la Juventus per la prima volta sette mesi dopo il gol fantasma di Bianconi nella gara con l'Empoli. Fariha invece per la terza volta è stato sorteggiato per il Perugia (dopo le gare con Lazio e Inter).

**CHAMPIONS LEAGUE**

Oggi Graz-Real Madrid Galatasaray-Rosenborg 3-0 I turchi primi nel gruppo B

**I**n match tra gli austriaci dello Sturm Graz e il Real Madrid, inserite nello stesso girone dell'Inter, è stato rinviato ad oggi per l'impraticabilità del campo, troppo pesante a causa della pioggia. Attualmente il gruppo C vede al comando Inter e Spartak con 7 punti, Real Madrid 6 e Sturm 0. Nel girone B il Galatasaray (7) ha sconfitto 3-0 e superato il Rosenborg (5), poi seguono Juve (4) e Bilbao (3). Questi gli altri risultati della quarta giornata di Champions League. Gruppo A: Ajax-Olympiakos 2-0 e Croatia-Porto 3-1; gruppo D: Barcellona-Bayern 1-2; Manchester United-Breondby 5-0; gruppo E: Dinamo Kiev-Arsenal 3-1 e Panathinaikos-Lens 1-0; gruppo F: Benfica-Helsinki 2-2 e Kaiserslautern-PSV Eindhoven 3-1.

# Ci pensa Simeone a salvare Simoni

## Champions League: l'Inter nel finale conquista il pari contro lo Spartak

**MOSCA.** A due minuti dalla fine con un colpo di testa di Simeone l'Inter riaccuffa un pareggio che vale molto, molto di più di un punto. In svantaggio contro lo Spartak la testa dell'argentino su una punizione di Pirlo riequilibra una partita già persa: sarebbe stata la quinta sconfitta dopo il ko con il Real Madrid e i tre scivoloni consecutivi in campionato (Lazio, Juve e Bari). Troppi bocconi amare per Moratti. Per questo al minuto numero 88 di Spartak-Inter, Gigi Simoni è già l'ex-allenatore di Ronaldo. Ma la testa di Simeone, sbucata all'improvviso più alta del gruppo dei difensori russi, riporta in un attimo il tecnico al suo posto. Il rito dell'abbraccio collettivo si consuma davanti alla panchina nerazzurra, l'affetto di tutta la squadra travolge e scaldava Simoni quasi congelato dalla brutta aria che ti-

ra(va). Sulla panca siede da qualche minuto anche Ronaldo, l'ex Fenomeno oscurato ancora una volta dai suoi limiti di condizione. Il brasiliano viene richiamato per dare spazio a Ventola, pochi minuti dopo i russi colgono il vantaggio. Colmo della sfortuna: un'autorete di Pagliuca (il tiro di Tikhonov centra il palo, sul rimbalzo colpisce la spalla del portiere e rotola in rete) costringe i nerazzurri a rimontare senza avere più Ronaldo in campo e con un attacco sospinto solo dalla foga. A questo punto Simoni rischia: via Bergomi, il libero e dentro Pirlo, il «suggeritore».

Per più di dieci minuti il barcone interista è sul punto di naufragare. I contropiede dello Spartak in superiorità numerica si perdono al momento dell'ultimo passaggio, in un caso è mi-

**SPARTAK MOSCA**

**INTER** **1**

**SPARTAK:** Filimonov 5, Ananko 6, Parfionov 6, Bushmanov 6,5, Romaschenko 7, Baranov 6,5 (19' st Meleshin 6), Tsymbal 7, Titov 6, Tikhonov 7,5, Robson 7, Buznikin 5 (1' st Pisarev 6).

**INTER:** Pagliuca 7, Bergomi 6,5 (30' st Pirlo 6,5), Colomnesse 6, Galante 5, Zanetti 5,5, Montero 6 (48' st Silvestre s.v.), Paulo Sousa 5,5, Simeone 6,5, Cauet 6, Ronaldo 4 (22' st Ventola 5,5), Zamorano 6.

**ARBITRO:** Urs Meier (Svizzera) 6

**RETI:** 68' autogol Pagliuca, 89' Simeone

**NOTE:** angoli 7-6 per l'Inter. Ammoniti: Cauet, Parfionov, Galante e Bergomi per gioco falloso. Spettatori: 80 mila.

racoloso il riflesso di Pagliuca che scaccia dalla rete una deviazione di Paulo Sousa su tiro di Robson. L'Inter ci prova rincorrendo ogni palla con grande cuore ma anche grossi limiti nello sviluppo di una manovra sempre troppo caotica. E alla fi-

ne agguanta l'1-1 che, pur rimanendo buono a metà per la qualificazione ai quarti di Champions League (il Real Madrid, oggi in campo a Graz, vincendo potrebbe allungare), si arricchisce di significati morali. Il gruppo c'è e sta dalla parte di Simoni, la squadra non è da rifondere e, in attesa di un Ronaldo almeno al 60% e del ritorno di Roberto Baggio, tutto è possibile, anche un rilancio in campionato già a partire dal derby.

Allo stadio Luzhniki la sofferenza è la parola d'ordine. In ambace a centrocampio, in difficoltà in difesa. Sousa, lento e troppo spesso incerto nei rilanci, battuto sul tempo da Titov, mentre Cauet è alla continua rincorsa di Tikhonov. Dominio pressoché costante del centrocampio da parte dei russi, soprattutto nella prima mezz'ora, con quattro nitidissime palle gol

sventate da Pagliuca.

Qualche opportunità di rovesciare il fronte ma il contropiede non è mai spietato. Spreco Zanetti sulla fascia sinistra, più fallosi che illuminati Simeone e Moriero, poco utili per servire uno Zamorano indemoniato e

Ronaldo, formato fantasma. Ma all'88' Pirlo suggerisce davvero e Simeone si guadagna in un colpo solo la sufficienza altrimenti irraggiungibile. Il gol dell'1-1 tiene in corsa l'Inter per la Champions League, ma soprattutto tiene Simoni.



L'interista Diego Simeone festeggia il pareggio contro lo Spartak. Dima Korotayev/Reuters

## Coppa Coppe Qualificazione a rischio per la Lazio

Se non c'è rischio, non c'è gusto. È il nuovo credo della Lazio, alle prese con una involuzione di gioco e di risultati da far spavento, considerando il suo alto potenziale tecnico. In campionato come nelle Coppe. Anzi di più in queste ultime, visto che il verdetto orrivo nello spazio di due partite. Stasera (Italia 1 ore 20,45) contro i forti jugoslavi del Partizan di Belgrado, nella gara di ritorno degli ottavi di Coppa delle Coppe, la storia si ripete puntuale. Accadde anche con il Losanna non più di un mese fa. Allora andò bene. La Lazio si qualificò nella gara di ritorno e sul campo degli elvetici. È quello che Eriksson e i suoi giocatori si augurano anche nella partita di stasera dopo lo 0-0 dell'Olimpico. Uscire fuori dalle Coppe in questo momento non sarebbe soltanto un danno economico, ma anche d'immagine con innegabili riflessi negativi per il prosieguo della stagione. Ma i biancocelesti assicurano che non si ripeterà più una prova come quella di domenica a Salerno e si dicono molto motivati e convinti di superare l'ostacolo serbo. A caricare la truppa più che Eriksson, nero come la pece per alcune pesanti allusioni sulla sua vita privata uscite su alcuni giornali, ci hanno pensato Mihajlovic e Stankovic, serbi entrambi, ma con matrice Stella Rossa, cioè nemici dichiarati del Partizan. La speranza è che la partita non si invelenisca troppo. La Lazio avrebbe tutto da rimetterci. Per la formazione, Eriksson ha già sciolto i suoi dubbi. La difesa sarà quella delle ultime domeniche: Pancaro, Couto, Mihajlovic, Favalli. Negro tornerà in panchina. Il centrocampio sarà formato da Conceicao, Venturini, Almeida e Nedved. Stankovic, che è in condizioni precarie partirà dalla panchina. In attacco Salas-Mancini

**JUVE-ATHLETIC BILBAO**

## Un'autorete e i bianconeri restano in corsa

### Con gli spagnoli un altro pareggio: è il quarto

**TORINO.** Ancora in corsa, tappa decisiva Istanbul, fra venti giorni: ma che sofferenza, ieri sera, per la Juventus. Per ventiquattro minuti la squadra di Lippi si è trovata fuori dall'Europa, come un paese dal deficit pubblico allegro. È accaduto tra il gol di Guerrero al 45' al pareggio fortunato su autorete dello stralunato Lasa al 24' della ripresa. Nel bel mezzo di questa mezz'ora scarsa, l'Atletico Bilbao si è pappato per due volte il gol del 2-0, che avrebbe affondato definitivamente la Juventus. Sosteneva Lippi prima

della gara: «Se non vinciamo contro il Bilbao siamo fuori». La Juve non ha vinto, ma non è neppure fuori, grazie al Galatasaray ha fermato il Rosenborg. Restano però tutta la sofferenza, tutta la paura, tutti i brividi vissuti nella gara con i baschi. È cominciata male, la sfida, con la resa anticipata di Conte: febbre da cavallo, un pezzo in meno. Altre rese in campo: il girovagare di Zidane, il genio offuscato di Del Piero. Nel primo tempo la Juventus è vissuta soprattutto nei tiri da lontano di Davids, il solito caterpil-

**JUVENTUS**

**ATHLETIC BILBAO** **1**

**JUVENTUS:** Peruzzi 6,5, Tudor 5,5 (1' st Blanchard 6), Iuliano 5, Montero 6, Pessotto 5,5 (10' st Amoroso 6), Di Livio 6 (38' st Fonseca sv) Tacchinardi 5,5, Davids 6,5, Zidane 5, Del Piero 5, Inzaghi 6.

**ATHLETIC B:** 1. Etxeberria 6,5, Ezquerro 6 (21' st Urzaiz sv), Ferreira 6, Rios 6, Larrazabal 6,5, Imaz 5,5 (11' st Lacruz 5), Lasa 5, Alkiza 6, Guerrero 7, Garcia 6, I. Etxeberria 7.

**ARBITRO:** Dallas (Scozia) 5,5

**RETI:** 45' Guerrero, 24' st autorete Lasa

**NOTE:** espulso Lacruz per doppia ammonizione. Ammoniti Di Livio, Tacchinardi, Davids, Lasa e Guerrero.

lar: Imanol Etxeberria, rinverendo la tradizione dei portieri baschi bravi, non ha fatto una piega. Peruzzi, invece, dopo un'uscita a vuoto al 32', che stava per creare problemi seri, si è inchinato di fronte al tocco furbo di Guerrero, lanciato in verticale da Joseba Etxeberria: colpo con la punta del piede, vanificate la rincorsa di Davids e l'uscita di Peruzzi. Il portiere azzurro è stato bravo nella ripresa. Al 5' ha preceduto Joseba Etxeberria, al 13' ha parato una sventolata di Lacruz. Juve all'assalto a testa bassa, in modo

scomposto. Molta corsa, poco cervello. Al 24', però, è arrivato il pareggio. Angolo, Imanol Etxeberria disturbato nell'uscita alta, zuccata di Montero, pallone a colombella che invano Inzaghi cerca di toccare, ci pensa però Lasa, in maniera comica, a farsi del male: autogol, 1-1. Juventus rigenerata, ma è stato ancora Peruzzi a recitare da protagonista, respingendo in uscita un tiro del solito Etxeberria. Bilbao in dieci negli ultimi sei minuti per l'espulsione di Lacruz, ma Juventus ormai sulle gambe e con la maledizione

europea che continua a perseguitarla. Quattro pareggi su quattro nel girone di Champions League, la maledizione della notte di Amsterdam continua. La Juve non si è ancora ritrovata dopo la sconfitta patita con il Real Madrid. I commenti a caldo. Inzaghi: «Abbiamo cercato di farcela in tutti i modi, se non vinciamo tutte e due le prossime gare, siamo fuori». Lippi: «Abbiamo perso un'occasione importante». Di Livio e Tacchinardi, ammoniti, salteranno per squalifica la gara di Istanbul.

## La Fiacconi pensa già a Sidney 2000

Rientrata a Roma la vincitrice della maratona di New York

**ROMA.** «Alle Olimpiadi di Atlanta, come in altre precedenti competizioni, non sono stata chiamata soltanto perché allora nella nostra atletica viveva il solito sistema delle raccomandazioni: andavo in nazionale solo le atlete che erano allenate dai selezionatori della squadra. Adesso per fortuna sono cambiate le persone e anche il sistema federale».

Lo ha ribadito ieri all'aeroporto di Fiumicino, subito dopo essere sbarcata dall'aereo che l'ha riportata in Italia dall'America, Franca Fiacconi, la dominatrice della maratona di New York, un'impresa mai riuscita ad un'atleta nostrana. «I risultati di oggi rappresentano comunque la mia rivincita contro le ingiustizie passate», ha insistito polemicamente l'atleta romana prima di superare assieme al marito Luciano il varco doganale, al

della del quale l'aspettavano una cinquantina di parenti e amici giunti allo scalo capitolino con bandiere e striscioni per un anticipo dei successivi festeggiamenti.

In tuta e scarpe da ginnastica, zainetto sulle spalle, la Fiacconi ha abbracciato tutti, ha sorriso di fronte ad alcuni slogan con iati al momento («sei grandiosa, sei verace, sei la Franca che ci piace»), il più gettonato e si è poi concessa ai giornalisti, con i quali nel passato aveva avuto alcuni screzi sempre legati ai suoi tumultuosi rapporti con la Federatletica. «È stata una vittoria straordinaria, per me stessa e per lo sport italiano al femminile» ha sottolineato

Franca, forse in polemica con Primo Nebiolo, padre padrone dell'atletica mondiale che tre giorni fa aveva definito le sportive italiane come «donne dedite soltanto alla ricerca di un buon marito».

«Questa vittoria è il frutto di anni di lavoro, di allenamenti duri e del cambiamento di preparazione. Ero alla quarta partecipazione alla maratona di New York, un percorso che ormai conosco bene e per il quale ho svolto un lavoro specifico». La prima

vincitrice italiana della maratona di New York, che con il tempo di 2 ore 25'17" ha stabilito il nuovo primato nazionale, ha spiegato di avere capito di poter vincere dopo il ventinovesimo

chilometro, quando ha visto le altre arrancare su un tratto in salita: «Le mie avversarie hanno iniziato a rallentare l'andatura, io invece andavo sempre più veloce».

Quanto ai programmi futuri, Franca Fiacconi si concederà un riposo di qualche giorno: «Oggi sarò festeggiata all'Alberone, il quartiere in cui sono nata, poi mi prenderò una vacanza. La maratona di New York era l'ultima gara della stagione - ha spiegato - Tra un mese riprenderò ad allenarmi a Roma per poi trasferirmi a Rocca Canterano. Il mio prossimo obiettivo è confermarmi ad alti livelli ai mondiali di Siviglia del '99 e soprattutto alle prossime Olimpiadi di Sydney». Quei Giochi olimpici che costituiranno per lei una sorta di risarcimento dopo la bruciante esclusione dalla squadra per Atlanta.



Sopra tutto Fernet-Branca

LOTTO						
ESTRAZIONE DEL 4-11-1998						
BARI	75	4	13	1	7	
CAGLIARI	52	47	86	64	69	
FIRENZE	54	68	19	62	55	
GENOVA	13	57	34	71	29	
MILANO	81	83	37	9	19	
NAPOLI	87	6	8	33	58	
PALERMO	72	16	50	83	46	
ROMA	6	23	30	4	9	
TORINO	71	58	37	84	48	
VENEZIA	55	78	84	82	22	

  

SuperENALOTTO						
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY						
6	54	72	75	81	87	55

MONTEPREMI: L. 22.616.889.055

Nessun 6: Jackpot 4.523.377.811  
 Nessun 5+: Jackpot 4.523.377.811

Vincono con punti 5 L. 102.804.000  
 Vincono con punti 4 L. 779.700  
 Vincono con punti 3 L. 20.000

